

## Chiamano David Sassoli un amico. Chi era?

David Sassoli, presidente del Parlamento europeo, è morto l'11 gennaio 2022.

La sua preoccupazione era per le grandi questioni europee, senza dimenticare i barboni.

La passione di questo cattolico ha ispirato Mariëlle.

Mentre il ricordo dell'assalto al Campidoglio americano era ancora in corso sui nostri giornali con dibattiti sulla fragilità della democrazia, l'11 gennaio un altro evento ha attirato la nostra attenzione. David Sassoli, presidente del Parlamento europeo, è morto all'età di 65 anni. I colleghi hanno commemorato la sua morte sui social media e lo hanno elogiato come un campione della democrazia. È stato anche ripetutamente chiamato "*amico*" dai suoi Colleghi (ad esempio il presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e il presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola). Vale la pena riflettere sulla domanda: chi era David Sassoli?

Gruppo di resistenza nella seconda guerra mondiale.

David Sassoli è nato a Firenze, figlio del giornalista e combattente della resistenza Domenico Sassoli (giornalista de Il Popolo). Si è trasferito a Roma nella sua adolescenza. Da liceale era nei Boy Scout e da studente era attivo nella 'Rosa Bianca', un'associazione che riuniva i giovani delle associazioni cattoliche. Quest'ultima organizzazione prendeva il nome da 'Die Weiße Rose', un gruppo di resistenza di studenti che chiamava alla resistenza non violenta nella seconda guerra mondiale.

Siamo figli e nipoti di persone che hanno trovato l'antidoto al nazionalismo.

Questo continuò ad ispirarlo per tutta la vita, come sentiamo nel suo primo discorso come Presidente del Parlamento europeo: *"La nostra storia è costruita sul desiderio di libertà di Sophie e Hans Scholl (membri di 'Die Weiße Rose'), sul loro dolore e sul loro desiderio di fratellanza. L'Unione Europea non è un incidente della storia. Siamo figli e nipoti di persone che hanno trovato l'antidoto al nazionalismo"*.

Il suo impegno giornalistico per i valori democratici.

Anche prima di completare i suoi studi in scienze politiche, decise di seguire le orme di suo padre come giornalista. Ha iniziato all'agenzia cattolica ASCA e poi ha lavorato a *Il Giorno* prima di iniziare la sua carriera come giornalista televisivo. Alla fine tutta l'Italia lo conobbe come il giornalista del telegiornale delle venti.

Come giornalista, ha sostenuto i valori democratici. Nel 1989, era presente alla caduta del muro di Berlino, che più tardi, come presidente del Parlamento europeo, avrebbe descritto come *"un passo fondamentale verso l'Europa di oggi, che ci ha reso migliori e più forti"*. È stato anche uno dei fondatori di Articolo 21, un movimento per la difesa della libertà di stampa in Italia.

Il passo di David Sassoli verso l'UE

Nel 2009, è passato alla politica dopo che gli è stato chiesto di essere il leader della lista del '*Partito Democratico*' per la circoscrizione dell'Italia centrale. Questa decisione non è venuta fuori dal nulla. Aveva già preso parte alle riunioni della Lega Democratica, un gruppo di riflessione politica animato da politici progressisti cattolici. Dopo una sconfitta alle elezioni per il sindaco di Roma, è finito al Parlamento europeo, dove è diventato presidente nel 2019.

Basta fare una passeggiata per rendersi conto di quante persone hanno bisogno di aiuto e assistenza

Come presidente, la sua ambizione era quella di dare al Parlamento europeo un ruolo maggiore e di avvicinare le istituzioni europee ai cittadini. La sua presidenza è stata in gran parte segnata dalla crisi del COVID e dall'istituzione del piano di recupero dell'UE, che ha anche sostenuto.

L'epiteto spesso citato di 'amico', dato dai suoi Colleghi, lo si deve a David Sassoli per il modo in cui ha vissuto la sua vita. Era un uomo impegnato. Coinvolto non solo con il progetto europeo e i suoi colleghi, ma anche con le popolazioni locali delle città in cui ha lavorato (Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo). La sua prima azione pubblica come presidente del Parlamento europeo è stata quella di commemorare le vittime dell'attacco terroristico a Maelbeek.

Un amico (per i poveri)

Ha anche reso parte degli edifici del Parlamento europeo, che erano diventati vuoti durante la pandemia da Coronavirus per i molti lavoratori in smart working, disponibili per i senzatetto. In precedenza, quando era ancora vicepresidente del Parlamento, ha espresso questo in una lettera all'allora presidente:

I poveri non possono aspettare

*"Basta fare una passeggiata per rendersi conto di quante persone hanno bisogno di aiuto e assistenza. Dovremmo aprire l'edificio del Parlamento europeo ai senzatetto di notte, perché è doloroso vedere così tante persone che cercano riparo dal freddo intenso negli angoli del nostro edificio qui a Bruxelles. I poveri non possono aspettare".*

Questo politico progressista cattolico ha osato credere nel progetto dell'Europa ed è stato un'ispirazione attraverso la sua politica amichevole, l'apertura al dialogo e la passione per i valori democratici. Speriamo che il suo esempio sia contagioso.

Mariëlle Matthee (della CVX in Olanda: ndr).